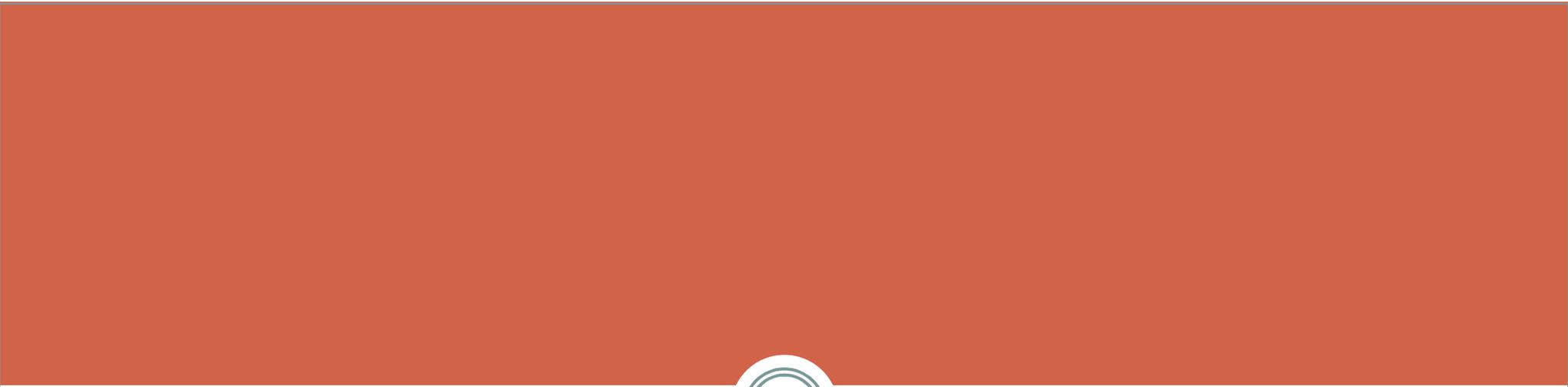




**R. SENNETT
E LA CULTURA DEL
NUOVO CAPITALISMO**



RICHARD SENNETT
(CHICAGO, 1943)



Richard Sennett



- Infanzia difficile.
- Musica (violoncello), filosofia, sociologia.
- Formazione: Università di Chicago, Università di Harvard, allievo di **David Riesman**.
- Insegnamenti: Yale University, New York University, MIT, London School of Economics.
- Romanzi: autore di diversi romanzi.

Capitalismo



Modello fordista

Nuovo capitalismo

Parola chiave:
standardizzazione

Parola chiave:
flessibilità

(Sennett R., *L'uomo flessibile*.
Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale)



Sociologia

Boltanski L.,

*Gli attuali cambiamenti
del capitalismo e la
cultura del progetto*

in «Studi di Sociologia»

4, 2005

Il capitalismo



non solo non è morto ma
«ha conosciuto una ripresa di
un'intensità e di una rapidità
forse senza precedenti [...]»
(Boltanski 2005: 371)

R. Sennett



1998. *L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale*

2006. *La cultura del nuovo capitalismo*



Vivere nel breve termine vagando
da un'*attività* all'altra;
da un *lavoro* all'altro,
da un *luogo* all'altro
non ha portato libertà alle persone

Logica della provvisorietà



Lavoro → relazioni → vita privata

1970. Toffler:

«la consapevolezza che nessuna **occupazione** è davvero permanente dà luogo a **relazioni** condizionate, modulari e, sotto quasi ogni aspetto, temporanee».

Logica della provvisorietà



Sennett «assieme a **Bauman** è stato tra i primi sociologi a segnalare la frammentazione dell'esperienza e l'esigenza di flessibilità nel comportamento quotidiano: modalità che sembra confluire, quanto alla sua instabilità e mutevolezza, nello stesso concetto di liquidità baumaniana» (Bordoni 2018, p. 417)

Logica della provvisorietà



1999. **Bauman**, *La società dell'incertezza* (precarietà del lavoro → vita personale)

2001. Bauman, *La società individualizzata* (precarietà del lavoro → vita personale)

2005. Bauman, *Intervista sull'identità*: “oggi le persone [...] vivono tra un progetto e l'altro”, i “progetti di vita si trovano sminuzzati in una successione di progetti di breve durata”

Libertà → capacità di progettare nel medio/lungo termine

Logica della provvisorietà



**SOPRATTUTTO I GIOVANI
SEMBRANO VIVERE, DA TEMPO, IN
UNA PROSPETTIVA DEL «GIORNO
PER GIORNO», NON SOLO IN
ITALIA (ES.: FRANCIA)**



Sociologia

Boltanski (2005: 371)

«Alla critica del lavoro salariato dell'inizio degli anni Settanta si sostituì un timore panico di non riuscire a trovare un lavoro più o meno stabile».



«cultura del progetto»



Sociologia

Boltanski (2005: 372)

«Tra i dispositivi associati alla
formazione di un
nuovo spirito del capitalismo
si deve evidenziare in modo
particolare quella che possiamo
chiamare **cultura del progetto**»



mentalità



Sociologia

Boltanski (2005)

cultura del progetto



mentalità



Mentalità tipica del
nuovo capitalismo

orientata da tre principali valori:

1. mobilità;
2. leggerezza;
3. attività.



Sociologia

Boltanski (2005: 376)

Mobilità



«È fattore di rigidità tutto ciò che diminuisce la *mobilità* [...]»

Esempi:

- l'attaccamento ad un'attività professionale;
- attaccamento ad una famiglia;
- attaccamento ad un'istituzione;
- radicamento in una regione.



Sociologia

Boltanski
(2005: 376-377)

«Leggerezza»



«L'esigenza di leggerezza sottende la rinuncia alla stabilità, al radicamento, all'attaccamento alle persone o alle cose».

«L'uomo leggero non può più [...] radicarsi, se non in se stesso, unica istanza dotata di una certa permanenza in un mondo complesso, incerto e fluido».



Sociologia

Boltanski (2005: 377)

Cultura del progetto



«gli individui [...] sono pervasi da due inquietudini di segno opposto»:

- paura di non riuscire a creare dei legami, o di perdere quelli che si è riusciti a stabilire e di non riuscire a trovarne altri;
- angoscia di «perdersi nella molteplicità di attività».



Sociologia

Boltanski 2005

Leggerezza:

«rinuncia alla stabilità, al radicamento, all'attaccamento alle persone o alle cose» (p. 376).

Attività:

«non essere mai senza progetto, senza idee, ma avere sempre qualcosa in vista [...]» (p. 375). Vita → successione di progetti.



Sociologia

Boltanski 2005: 379

Estensione della cultura del progetto al
mondo della vita privata



Precarietà della vita professionale



Vita personale

«corrispondenza tra la precarietà delle
situazioni professionali e quella delle
situazioni della vita personale»



Sociologia

Boltanski 2005: 379

Estensione della cultura del progetto al
mondo della vita privata



Precarietà della vita professionale



Vita personale

«[...] la pluralità e la precarietà delle
attività tendono a favorire una fragilità
delle **relazioni** sentimentali»

Cultura del progetto



INSTABILITÀ DELLA VITA LAVORATIVA



VITA PRIVATA



INSTABILITÀ DELLA VITA PRIVATA

Libertà e cultura del progetto



- Libertà significa che, grazie alla «cultura del progetto» siamo sempre aperti al nuovo e all'inatteso?
- Oppure, al contrario, per essere liberi abbiamo bisogno di radicamento e di certezze, o comunque di stabilità?